

2° L'energia e possibilità di un bombardamento non possono valutarsi dalle condizioni momentanee delle armate, poichè nelle attuali condizioni dell'arte metallurgica, della produttività industriale, della balistica interna, ec...., il problema fu trasformato, ed oggi ha per base, non il cannone, la corazza od il profilo delle opere, ma il rapporto dei bersagli e la probabilità di colpire, poichè non vi è quasi più limite per le grandi gittate;

3° Le batterie di qualunque specie, per quanto potentemente armate, non possono più essere, come furono pel passato, di alcuna difesa contro il bombardamento, ove mancano le condizioni topografiche od idrografiche, e quindi il fronte di mare ha cessato di essere una protezione per le città marittime, sempre quando le necessità della difesa nazionale non impongano di sacrificare la città e di salvare la piazza da guerra.

Siccome l'esperienza non ci ha fatto ancora toccare con mano l'efficacia di un bombardamento e la maggioranza della popolazione non ne ha che un concetto confuso ed inesatto, apprezzando l'azione distruttiva dei proietti moderni da quella delle palle conficcate nei muri a commemorazione di antiche glorie cittadine; siccome la persistenza nei rabberciamenti di vecchie bicocche, l'impianto di nuove batterie, le giornaliere esperienze alimentano l'antica fiducia; siccome infine è tenacissima l'opinione fra gli scrittori militari, dei quali taluni giovanissimi, che la sporgenza dei moli o delle punte, lo spessore delle corazze, i grossi calibri, le armi subacquee, siano elementi efficaci di protezione contro il bombardamento e l'occupazione di un porto; così io protesto ancora una volta contro queste pericolose illusioni, per le quali si sprecano tesori e ci costeranno in compenso molto sangue, molte rovine e molte vergogne.

Eliminata la possibilità di sottrarre tutte le nostre città marittime al bombardamento, colla creazione di un fronte marittimo, non rimane, come già dissi, altro fattore difensivo che la flotta o le flottiglie locali, che dovranno in tal caso affrontare tatticamente l'armata nemica.

Mentre contro l'offesa esterna e contro la più minacciosa delle offese costiere era possibile, anche nelle condizioni presenti, lottare con qualche speranza, in questo caso non possiamo confidare in alcuna probabilità di successo. Non ci rimane quindi